



«Profilassi obbligatoria solo con una legge statale»

«Solo una legge statale può imporre la vaccinazione obbligatoria per l'interesse della collettività e per la tutela del diritto alla salute di tutti». Non può essere dunque una legge regionale a prevederlo, nemmeno per il personale sanitario, come ipotizza invece il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, dopo il caso del cluster nell'ospedale «San Martino» di Genova, che coinvolge anche un'infermiera che non si è vaccinata. Il presidente emerito della Consulta Giovanni Maria Flick non ha dubbi sul punto. E spiega perché.

«La nostra Costituzione contiene un principio fondamentale, cioè la possibilità di rifiutare il trattamento sanitario, che tuttavia può essere imposto per legge, se e quando, in termini proporzionati e ragionevoli, risponda a un interesse fondamentale della società o al diritto alla salute di altre persone. Questo però può essere previsto solo per legge. E a mio avviso la legge non può essere che statale e non può essere regionale».

«La Costituzione apre la via solo alla legge statale, perché la

tutela della salute è demandata alla legislazione concorrente tra Regioni e Stato, con lo Stato a determinare i principi fondamentali, come questo -prosegue-. Altro problema è se nell'ambito del diritto di lavoro, la prestazione professionale svolta imponga il farsi vaccinare e quali siano le conseguenze lavoristiche che ne derivano, a partire dall'impossibilità di prestare ulteriormente la propria attività a chi si occupa di sanità, se si pone

un problema di rifiuto della vaccinazione. Non conosco i termini del contratto di lavoro e non è materia mia. È evidente comunque che chi è chiamato a svolgere attività in un ambiente, come quello ospedaliero, difficilmente può svolgere una mansione del genere se non si vaccina. Si tratta però di vedere qual è il contenuto specifico dell'obbligo di rapporto di lavoro».

Vista la diffusione della pandemia, sarebbe il caso di imporre il vaccino a medici e infermieri? «Il tema della vaccinazione va rimesso a una valutazione politica che spetta al governo e soprattutto al Parlamento», spiega Flick.